Galatina, 12 settembre 2008

Caro Dino,
vorrei esprimere il mio parere sulla manifestazione LA NOTTE BIANCA DELLA LETTERATURA svoltasi recentemente a Galatina.

Non ho difficoltà a dire che manifestazioni che nascano con quello spirito ed animate dalla volontà di trasmettere i valori ed i significati della letteratura e dell'arte non possono che essere incoraggiate; se poi avvengono nel nostro territorio oramai infaustamente contaminato dalla falsa cultura della pizzica ovvero dalla non cultura di eventi solo di grande risonanza folkloristica , utili per fare populistico marketing territoriale, ed arricchire la visibilità politica di padrini bisognosi di spazi mediatici, se poi ciò avviene e si può cogliere una prospettiva positiva, abbiamo il dovere di contribuire a migliorare l'iniziativa.

Ecco, l'iniziativa.

Mi piacerebbe chiedere al comitato organizzatore, con quale criterio sono stati scelti gli ospiti, non già per contestarne lo spessore, quanto per capire se vi è stato un filo conduttore di tipo ideale che raccogliesse magari esperienze culturali e di scrittura diverse intorno ad un argomento comune .

Uno dei punti deboli, comunque frutto "della prima volta" è stato la mancanza di partecipazione ad alcuni degli eventi proposti, in antitesi con altre situazioni decisamente più partecipate; si potrebbe per esempio riunire più autori, assortendo tra "maggiori e minori" intorno ad un tavolo ed animare un dibattito che avrebbe la caratteristica di dare visibilità ed attenzione e tutti senza possibili assenze di pubblico.

Che dire poi della **presenza dei politici sul palco**?

Se si tratta di confrontarsi in un dibattito che, opportunamente condotto, faccia emergere anche le diversità politiche, culturali, ideologhe (!!!) , garantendo quella doverosa cortesia istituzionale che si deve a persone non sempre in sintonia con gli argomenti, ci si può anche turare il naso ed ascoltare, ma altro no, per carità no! E' possibile che non si trovi in molti politici quella amabile "ritrosia" a fare e dire cose, fatte e dette solo per esserci, apparire senza mai cogliere la dimensione del ridicolo che esiste, come per ogni essere umano, anche per i politici sia che cantino prosa sia che recitino poesia.

L’accoglienza.: perché non organizzare un gazebo, ampio ed accogliente, in un luogo visibile e di transito in cui far fermare gli autori impegnati nella serata così da dare la possibilità al pubblico intervenuto e che magari non può seguire tutte le manifestazioni, di incontrare gli stessi, parlarli, ed allo stesso tempo facilitare la relazione e l’incontro tra gli autori? Si eviterebbero anche fastidiosi contrattempi di tipo organizzativo per orari e attese di occupazione di spazi predisposti.

L’evento. Ogni manifestazione che si rispetti ha bisogno dell’evento nell’evento, sta alla sensibilità ed alla capacità dell’organizzazione trovarlo e proporlo; non mancano figure carismatiche e di assoluto spessore capaci di catalizzare attenzione ed interesse.

Penso che la costituzione di un ristretto comitato tecnico, partecipato da autorevoli personalità anche locali del mondo dell’arte e della letteratura , possa essere utile per costruire il taglio culturale della manifestazione.

La Prospettiva: guardare intorno a noi significa affrontare il Mediterraneo e la sua cultura. Significa guardare alla Grecia ed alla sua storia, al popolo arabo che non conosciamo, al rapporto tra israeliani e palestinesi : Tutte le nostre capacità culturali ed umane sarebbero in grado di accogliere l’*humus* di quelle popolazioni, caratterizzando la manifestazione che avrebbe una propria impronta, senza necessità di essere clone o copia in bianco e nero di altre più blasonate.

I soldi. Quanto è costata la manifestazione? Mi è giunta voce che sia stati elargiti oltre 50.000 euro di denaro pubblico; su questo argomento non si scherza. Se è vero, sarà utile pretendere un dettagliato rendiconto di spesa perchè si dimostri come sono stati impiegati tanti soldi laddove gli autori invitati non abbiano preteso rimborsi spese; forse i manifesti giganti sparsi nella provincia…..? Comunque con quella cifra penso si possa fare molto di più. Basterebbero i soldi spesi per l’orchestra della **notte della taranta** quando andò ad esibirsi a Pechino (con spese di viaggio vitto e alloggio per non so quante persone) per immaginare che il ritorno culturale e la risonanza dell’evento siamo notevolmente superiori a quelle che la popolazione cinese ha avuto a seguito di quella “indimenticabile “esibizione”

E’ un fatto che la manifestazione si è svolta in presenza di un vuoto politico amministrativo essendo vacanti le deleghe assessorili alla cultura ed al commercio: E’ forse per questo che gli esercizi

commerciali sono rimasti chiusi quella sera? Una chiusura di solidarietà o una mancanza di coinvolgimento nella iniziativa? Sarà utile evitarlo in seguito?

Il Periodo: immaginare di realizzare la manifestazione l'ultimo venerdì del mese di agosto, prima del grande rientro estivo, significherebbe offrire al Salento un momento diverso, qualificato e significativo e per Galatina dimostrare che oltre alla musica popolare e folcloristica esistono anche altre manifestazione capaci di rendere completa la proposta di un territorio.

Sono piccole osservazioni le mie, convinto come sono, anche per piccole ma per me significative esperienze politiche, che **fare e sbagliare è meglio che non fare**. Se si ha la umiltà di ascoltare, filtrando i pregiudizi di chi opera e di chi critica, la parola **futuro** da concetto diventa storia.

Ti abbraccio

Nico.